

N. \_\_\_\_\_ prot

Reg. N ° 72

Data 24 . 09. 2009



## COMUNE DI CASSOLA

PROVINCIA DI VICENZA

### Deliberazione originale del Consiglio Comunale

OGGETTO:

**Esame ed approvazione della variante al progetto di Piano Urbanistico Preventivo di Coordinamento (PUPC) denominato "via Asiago" approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 33 del 20/03/2006.**

L'anno **duemilanove** il giorno **ventiquattro** del mese di **settembre** alle ore **20.30 e segg.** nella sala delle adunanze consiliari del Comune suddetto, convocato con appositi avvisi, si é riunito in seduta pubblica il Consiglio Comunale.

Alla I<sup>^</sup> convocazione in seduta ordinaria che é stata partecipata ai signori Consiglieri a norma di regolamento risultano all'appello nominale:

COGNOME E NOME	PRESENTE	ASSENTE	COGNOME E NOME	PRESENTE	ASSENTE
BATTAGELLO CARLO		XG	MIOTTI EGISTO	X	
BATTAGLIA AGOSTINO		XG	PASINATO ANTONIO	X	
BATTOCCHIO ANGELO	X		PASINATO SILVIA	X	
BONAMIGO NICOLA	X		PETUCCO GIUSEPPE	X	
BONIN VALTER	X		STRAZZABOSCO CORRADO	X	
BORDIGNON JOHNNY	X		TESSAROLO CELESTINA	X	
CARLETTO STELIO	X		TESSAROLO MARCELLINO	X	
DISSEGNA TIZIANO		XG	TONIOLO ALBERTO	X	
FREDA ALFREDO	X		TOSATTO DAVIDE	X	
GHENO GIAMPIETRO	X		ZONTA MARCO	X	
MANOCCHI SIMONE	X				

Assegnati n. 21

In carica n. 21

**Presenti n. 18**

Risultato che gli intervenuti sono in numero legale, assume la presidenza la **dott.ssa Silvia Pasinato** nella sua qualità di **Sindaco**. Assiste alla seduta il **Segretario Generale dott. Giuseppe Gianpiero Schiavone**

**Il Sindaco - Presidente** passa al punto di O.d.G. relativo alla approvazione della variante al progetto di Piano Urbanistico Preventivo di Coordinamento (PUPC) denominato "via Asiago" approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 33 del 20/03/2006 e relaziona sulla allegata proposta di deliberazione che si trascrive di seguito:

*OGGETTO: Esame ed approvazione della variante al progetto di Piano Urbanistico Preventivo di Coordinamento (PUPC) denominato "via Asiago" approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 33 del 20/03/2006.*

**PREMESSO CHE:**

- il Comune di Cassola è dotato di P.R.G. approvato con D.G.R.V. n. 4465 in data 27/07/1990 successivamente più volte modificato, da ultimo con delibera di Consiglio Comunale n. 45 del 26/05/2008 (approvazione della Variante Parziale al P.R.G. denominata “Variante 1/2008”) – e di P.A.T. adottato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 8 in data 02/02/2009;
- con D.G.R.V n. 3230 in data 23/10/2003 è stata approvata la variante parziale al P.R.G. adottata con D.C.C. n. 17 del 28/03/2001 denominata “Variante 1/2001”, la quale ha previsto la rizonizzazione ad area produttiva di un ambito localizzato a San Zeno, posto per la maggior parte a Sud di via Asiago e ad Est della linea ferroviaria Bassano del Grappa – Padova. L’area di circa 46.000 mq è stata disciplinata con specifica scheda grafico-normativa A1;
- l’area è così classificata dalla strumentazione urbanistica comunale:
  - Z.T.O. D3.2 con obbligo di P.U.A., con principale riferimento agli artt. 121 e 123 delle N.T.A., ai sensi del PRG vigente;
  - Area di urbanizzazione consolidata programmata entro l’ATO n. 3.1 (le piastre produttive) ai sensi del PAT adottato, con principale riferimento all’art. 49 delle NT;
- l’area è inoltre interessata dal progetto viario, redatto a cura dell’ANAS, delle “opere di connessione alla variante S.S. 47 della Valsugana a Sud di Bassano del Grappa” il cui progetto preliminare contempla la soluzione tecnica per la rotatoria interrata che era stata proposta proprio in occasione del PUPC originario;
- con delibera di Consiglio Comunale n. 33 in data 20/03/2006 è stato approvato il progetto di Piano Urbanistico Preventivo di Coordinamento (PUPC) denominato “via Asiago”;

*VISTA la richiesta di variante al PUPC denominato “via Asiago” presentata in data 29/04/2009, prot. n. 4.558, successivamente integrata, e l’allegato progetto a firma dell’ing. Adolfo Greselin di Schio, del geom. Mauro Buggin di Cassola e del geom. Maurizio Veronese di Romano d’Ezzelino;*

*RILEVATO che la variante presentata è relativa agli ambiti che nel PUPC originario erano stati individuati con i numeri 3 e 4, corrispondenti a tutta l’area ubicata a Sud della via Asiago, e risulta presentata da tutti i relativi aventi titolo;*

*RILEVATO inoltre che la variante non incide sulle modalità di approccio alle problematiche viabilistiche generali, le cui finalità che erano state già esplicitate in sede di approvazione del progetto di PUPC:*

- Collegare in modo diretto e più naturale il nucleo di San Zeno con il limitrofo comune di Bassano del Grappa;

- *Rispettare il più possibile il disegno dei tracciati viari esistenti sul territorio cercando, per quanto possibile, di utilizzare il sedime di strade esistenti;*
- *Infrastrutturare nel modo più corretto possibile l'insediamento produttivo previsto controllando nello specifico il sistema degli accessi sulla nuova viabilità;*

*DATO ATTO che la variante ha per oggetto*

- *la previsione di un unico accesso carraio a servizio degli ambiti n. 3 e 4 che dirama dalla via Asiago alla quota di campagna originaria, escludendo in tal modo la relazione diretta tra la quota della rotatoria ed i piani interrati del futuro insediamento;*
- *l'approfondimento progettuale delle infrastrutture a rete del gas e della fognatura nera, per le quali si propongono specifiche soluzioni tecniche: per il gas la deviazione della linea in alta pressione, per la fognatura nera il recapito verso Sud alla linea esistente di via Croceron;*

*RICHIAMATO l'art. 78 del Regolamento edilizio comunale vigente:*

***“Art. 78 Piano Urbanistici Preventivi di Coordinamento (P.U.P.C.)”***

- 1. Il P.U.P.C. ha la funzione di piano guida di coordinamento tra più P.U.A. o tra P.U.A. di iniziativa pubblica e iniziativa privata.*
- 2. E' costituito da elaborati grafici in scala adeguata nei quali sono individuate le zone di intervento pubblico e privato quando coesistenti nello stesso ambito, e le aree da destinarsi alle principali infrastrutture all'interno dei diversi P.U.A. coordinati fra loro.*
- 3. Il P.U.P.C. deve essere redatto per gli ambiti nei quali il P.R.G. prevede la compresenza di interventi di iniziativa pubblica e privata e per le altre zone nelle quali l'Amministrazione comunale lo ritenga opportuno.*
- 4. Il P.U.P.C. è approvato dal Consiglio Comunale; non costituisce strumento urbanistico in senso tecnico, ma direttiva finalizzata a facilitare la progettazione e la successiva approvazione dei vari P.U.A. ricompresi nel suo perimetro.*
- 5. Il P.U.P.C. potrà essere proposto anche da privati e sullo stesso comunque dovrà esprimersi il Consiglio Comunale.”*

*DATO ATTO che la Commissione Edilizia Comunale ha preso visione del progetto di variante del PUPC denominato “via Asiago” ed ha espresso il proprio parere nelle sedute in data 20/05/2009 ed in data 16/09/2009;*

*ATTESO che il progetto di variante al PUPC “via Asiago” è composto dai seguenti elaborati:*

- *elaborato n. 1: Relazione tecnica*
- *elaborato n. 2: planimetria di unione e planimetria aree da cedere e vincolare*
- *elaborato n. 3: inquadramento territoriale e progetto approvato*

*VISTA la normativa statale e regionale in materia urbanistica;*

*VISTO il Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267;*

*VISTO lo Statuto Comunale;*

*TUTTO ciò premesso;*

## **PROPONE**

*1) di approvare ai sensi dell'art. 78 del REC vigente, in coerenza con le motivazioni ed i presupposti indicati in premessa, la variante al Piano Urbanistico Preventivo di Coordinamento (P.U.P.C.) dell'area di espansione produttiva sita in frazione di S.Zeno e denominata “Via Asiago” secondo il progetto redatto dall'ing. Adolfo Greselin di*

*Schio, dal geom. Mauro Buggin di Cassola e dal geom. Maurizio Veronese di Romano d'Ezzelino, composto dai seguenti allegati:*

- *elaborato n. 1: Relazione tecnica*
- *elaborato n. 2: planimetria di unione e planimetria aree da cedere e vincolare*
- *elaborato n. 3: inquadramento territoriale e progetto approvato*

*2) di dare atto che la presente variante al P.U.P.C. denominato "Via Asiago", nel rispetto dei principi generali di approccio alle problematiche viabilistiche dell'area, ha per oggetto:*

- *la previsione di un unico accesso carraio a servizio degli ambiti n. 3 e 4 che dirama dalla via Asiago alla quota di campagna originaria, escludendo in tal modo la relazione diretta tra la quota della rotonda ed i piani interrati del futuro insediamento;*
- *l'approfondimento progettuale delle infrastrutture a rete del gas e della fognatura nera, per le quali si propongono specifiche soluzioni tecniche: per il gas la deviazione della linea in alta pressione, per la fognatura nera il recapito verso Sud alla linea esistente di via Croceron.*

**Sindaco:** ringraziamo il ragioniere Annalisa Minuzzo che esce. Questa è una variante al Piano Urbanistico Preventivo di coordinamento già approvato il 20 marzo 2006; è una richiesta di variante che è intervenuta da parte dei privati. La delibera del 20 marzo 2006 prevedeva un PUPC fatto di quattro ambiti, due a nord e due a sud della fine di via Asiago. Con questa variante andiamo a disciplinare gli ambiti 3 e 4 del Piano Urbanistico Preventivo di Coordinamento ai sensi dell'art. 78 del Regolamento Edilizio Comunale. In sostanza, ai fini di recepire nel piano il progetto della circonvallazione ANAS dell'allacciamento con la statale 47, al fine di creare una strada di accesso tra i due ambiti 3 e 4, e al fine di meglio definire la logistica, il dimensionamento delle interferenze, quindi della fognatura e della rete gas questa è la proposta, appunto, di modifica della precedente delibera. Le cartografie le avete già viste, avete già visto i disegni in Conferenza dei Capigruppo.

Aperta la discussione intervengono i Sigg. Consiglieri:

**Consigliere Petucco:** diciamo che la Conferenza dei Capigruppo non ci ha aiutato molto su questo punto, è stata un po' criptica, non siamo riusciti neanche a capire cosa ci stava sotto perché oggettivamente bisogna chiarire un po' le cose. Allora, ci è stato spiegato che il Comune interviene per fluidificare in sostanza l'operazione che è divisa in quattro comparti, operazione che prevede insediamenti produttivi e si vuole anche facilitare in qualche modo la viabilità. Però sono due cose che camminano separatamente. In sostanza ci sono 4 comparti, due a nord e a due sud, parliamo di via Asiago, però ci è stato detto che il primo e secondo comparto per il momento non si parla di procedere, mentre ci sono già le proposte dei progettisti per quanto riguarda gli altri due comparti il 3 e 4. In sostanza, il Comune dovrebbe soltanto fare un'opera di coordinamento prevedendo una rotonda. La ratio di questa cosa è che si vorrebbe snellire il traffico togliendolo da San Zeno e comunque mettendo in collegamento San Zeno con questa area produttiva con la statale 47. Qual è il pericolo che noi paventiamo? Intanto io ho dato un'occhiata alla proposta di delibera che è in approvazione questa sera, dove ad un certo punto si dice che "viene dato atto che la Commissione edilizia Comunale ha preso visione della variante del PUPC denominato via Asiago ed ha espresso il proprio parere nelle due sedute, una il 20 maggio e un'altra più recente il 16 di novembre di quest'anno". Qui nella proposta di delibera non so se il parere della Commissione edilizia è stato favorevole, se vi sono state delle osservazioni che vorrei eventualmente mi fossero rese note, perché questo potrebbe influenzare anche il mio parere e il mio voto. L'impressione è che ci siano state delle perplessità e io voglio esternare queste perplessità perché in sostanza qui abbiamo un progetto con due velocità, approvando la variante, parliamo degli ambiti 3 e 4, con qualche modifica rispetto a quanto avevamo approvato a suo tempo nel precedente

Consiglio Comunale del marzo 2006, si darebbe il via alla realizzazione di una serie di insediamenti produttivi. Si dovrebbe dire che contestualmente si dovrebbe procedere anche alla realizzazione del piano di viabilità, cioè fare la rotatoria, i collegamenti e quant'altro però l'impressione che abbiamo, e vorrei che fosse magari suffragata dall'Assessore all'Urbanistica e all'Edilizia pubblica, per sapere, appunto, se corriamo realmente questo pericolo, cioè che nel frattempo si realizzino le strutture produttive senza il supporto della necessaria viabilità. Con quale pericolo e rischio? Che una volta avvenuti gli insediamenti il Comune non realizza la viabilità, potrebbe succedere un grave danno alla viabilità di San Zeno, che si vedrebbe attraversato da una serie di traffici pesanti di auto e camion, perché nel frattempo sarebbero partite queste strutture, ma non vorrebbe realizzata. Questa è la nostra perplessità, può darsi che prendiamo lucciole per lanterne, però chiediamo se esiste realmente questo pericolo o se abbiamo inteso male.

**Sindaco:** altri interventi? Allora, per quanto riguarda il pericolo viabilità la necessità di fare un piano di coordinamento deriva dal fatto anche di recepire il progetto ANAS. Progetto ANAS che, ricordo, serve a togliere il traffico, quindi la rotatoria viene fatta in quanto inserita nel progetto ANAS non è una cosa che viene inserita adesso, viene inserita semplicemente perché già prevista nel progetto. Il piano oggetto della variante riguarda solo gli ambiti 3 e 4 perché hanno i problemi delle interferenze, ripeto, fognature e gas, e hanno la necessità di creare a metà tra i due lotti una strada di diffusione, quindi un accesso carraio meglio specificato rispetto al progetto originario. La Commissione edilizia ha dato parere favorevole, qui c'è solo il parere del 29 maggio perché probabilmente quella di settembre non ha ancora steso il verbale, però io vedo parere favorevole su ogni elemento e in alcune c'è la richiesta di integrazioni. Qui ci sono le integrazioni progettuali, ricordo che se fosse stato dato parere negativo sarebbe stato specificato in questa delibera. Altri interventi?

Non essendoci altri interventi il Presidente propone di passare alla votazione

Con la votazione espressa in forma palese per alzata di mano con il seguente risultato:

PRESENTI:	18
FAVOREVOLI:	14
CONTRARI	==
ASTENUTI	4 (Petucco, Tessarolo Celestina, Bordignon, Gheno)

**Punto n. 9: Risposta all'interrogazione sullo stato di abbandono del Capitello dei Quattro Cantoni, presentata dal consigliere Giuseppe Petucco in data 11 settembre 2009. (Prot. 9733 dell'11.09.2009).**

**Sindaco:** passo la parola al Consigliere Petucco.

**Consigliere Petucco:** ho presentato una interrogazione per quanto concerne lo stato di abbandono, chiamiamolo così, del capitello dei Quattro Cantoni. Capitello che è stato ristrutturato in epoca recente, restaurato diciamo anche, dopo che è stato spostato dalla sua sede però probabilmente le modalità di restauro non sono state adeguate, probabilmente anche ciò è dovuto al fatto che davanti alle quattro facciate del capitello dove ci sono le immagini c'è una lastra di plexiglas e, quindi, questa fa da lente e ha sostanzialmente scrostata tutta la vernice per cui avrebbe bisogno di un nuovo intervento, perché è una struttura che fa parte un po' della tradizione, del patrimonio locale. Pensiamo che risale addirittura al XVII secolo, questo l'abbiamo appreso dalla bozza del libro che sta preparando la parrocchia di San Giuseppe dove si fa anche una recensione sui vari capitelli che sono presenti sul nostro territorio. Ho interrogato il parroco di San Giuseppe e ha detto che non è proprietà della parrocchia, quindi deve supporre che si tratti di un'opera, di un bene pubblico perciò chiamerei in causa l'Amministrazione Comunale per verificare, appunto, eventualmente se è veramente di proprietà del Comune perché altrimenti non potrebbe nemmeno farlo o se di chi sia la proprietà, ma nel caso non ci fosse qualcuno che rivendica la proprietà, e dubito che ci sia qualcuno che la possa rivendicare, auspico che il Comune si prenda a carico anche quest'opera perché fa parte un po' del patrimonio storico delle nostre popolazioni.

**Sindaco:** i capitelli in generale sono di proprietà della comunità, della comunità cristiana, sono eretti per devozione, per spirito cristiano, per fede. Ricordo che i capitelli derivano dalla tradizione della civiltà contadina che, per far fronte alle difficoltà economiche, alle difficoltà del momento si faceva forza sulla fede. Quindi, al di là di chi sia la proprietà, comunque ci impone di metterlo a posto e sistemarlo. So che la sistemazione qualche anno fa era stata fatta dalla Pro Loco, abbiamo fatto un sopralluogo e abbiamo notato che il basamento effettivamente è rovinato, va ritinteggiato. San Giuseppe presenta della muffa, probabilmente provocata da infiltrazione dal plexiglas e San Zeno è totalmente da rifare. Quindi, provvederemo al più presto, o tramite il volontariato o tramite le maestranze comunali dell'Unione, provvederemo a sistemarlo insomma. Speriamo venga fatto tramite il volontariato, perché, ripeto, i capitelli sono di proprietà, sono a disposizione di tutta la comunità cristiana di San Giuseppe, quelli che sono a San Giuseppe.

**Consigliere Petucco:** rispondo ringraziando il Sindaco per l'interessamento e auspico appunto che quanto detto possa essere condotto a termine nell'interesse, appunto, della comunità che vedrebbe questo bene rispettato e conservato. Grazie.

**Consigliere ...:** volevo aggiungere che ieri sera, per esempio, siamo stati al capitello di Padre Pio e nell'intervento Don Luigi ha specificato questa azione di volontà popolare negli anni scorsi, nelle epoche scorse della costruzione di questi capitelli, che sono una dimostrazione di fede e una dimostrazione da parte della sensibilità del popolo. Mi auguro che ci sia questa sensibilità che venga ricordata e premiata, diremo, quelli che sono stati i nostri avi, i nostri predecessori anche nel momento attuale, perché sarebbe grave se non ci fosse ancora una partecipazione popolare nel mantenimento di ciò che i nostri antenati hanno fatto. Come mi auspico che vada realmente a posto perché sarebbe altrettanto poco onorevole presentare un capitello dei Quattro Cantoni nelle condizioni attuali com'è, anche in vista della prossima adunata degli Alpini del Triveneto che ci sarà il prossimo anno qui a Bassano. Quindi auspico e mi auguro che nell'arco di

quest'anno, settembre 2010 c'è l'adunata triveneta degli Alpini, possa essere risistemato in modo decoroso e degno di ciò che rappresenta.

Consigliere ...: volevo dire anch'io la mia. Io abito in via Monte Asolone e c'è un capitello a San Francesco, quella struttura è stata realizzata dalla fede cristiana della contrada con i soldi delle contrade, non della contrada, perché ha coinvolto tutto il paese, la manutenzione e il buon mantenimento del capitello, fiori e quant'altro lo fa la contrada. Auspico che non serva l'intervento dell'Amministrazione, ma che nasca, che venga fuori, che venga fuori dall'animo delle persone, dalla fede delle persone questo impegno, perché sennò alla fine va a finire che per tutti i capitelli del Comune ricorreranno all'Amministrazione Comunale dicendo: datemi i soldi per tenerli a posto.

Aperta la discussione intervengono i Sigg. Consiglieri

Non essendoci altri interventi il **Sindaco** mette ai voti la proposta di delibera ;

La votazione espressa in forma palese per alzata di mano registra il seguente risultato :

**Presenti: 18**

**Favorevoli: 14**

**Contrari: =**

**Astenuti: 4 (Petucco - Tessarolo Celestina - Bordignon – Gheno)**

## **IL CONSIGLIO COMUNALE**

Vista la proposta di deliberazione ad oggetto “Esame ed approvazione della variante al progetto di Piano Urbanistico Preventivo di Coordinamento (PUPC) denominato "via Asiago" approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 33 del 20/03/2006.“ ( all. A ) ;

Visto lo Statuto Comunale ed il vigente regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale ;

Visto l'art. 9 della legge costituzionale 18 ottobre 2001 , n. 3 che, abrogando l'art. 130 della Costituzione ha fatto venir meno il controllo legittimità sugli atti degli enti locali;

Considerato che con legge regionale 14 gennaio 2003, n. 14 si è determinata la abolizione del Comitato Regionale di Controllo;

Con la votazione espresse per alzata di mano e con il risultato sopra riportato

### **DELIBERA**

**1) di approvare ai sensi dell'art. 78 del REC vigente, in coerenza con le motivazioni ed i presupposti indicati in premessa, la variante al Piano Urbanistico Preventivo di Coordinamento (P.U.P.C.) dell'area di espansione produttiva sita in frazione di S.Zeno e denominata “Via Asiago” secondo il progetto redatto dall'ing. Adolfo Greselin di Schio, dal geom. Mauro Buggin di Cassola e dal geom. Maurizio Veronese di Romano d'Ezzelino, composto dai seguenti allegati:**

- **elaborato n. 1: Relazione tecnica**
- **elaborato n. 2: planimetria di unione e planimetria aree da cedere e vincolare**
- **elaborato n. 3: inquadramento territoriale e progetto approvato**

**2) di dare atto che la presente variante al P.U.P.C. denominato “Via Asiago”, nel rispetto dei principi generali di approccio alle problematiche viabilistiche dell'area, ha per oggetto:**

- **la previsione di un unico accesso carraio a servizio degli ambiti n. 3 e 4 che dirama dalla via Asiago alla quota di campagna originaria, escludendo in tal modo la relazione diretta tra la quota della rotatoria ed i piani interrati del futuro insediamento;**
- **l'approfondimento progettuale delle infrastrutture a rete del gas e della fognatura nera, per le quali si propongono specifiche soluzioni tecniche:**



**per il gas la deviazione della linea in alta pressione, per la fognatura nera il recapito verso Sud alla linea esistente di via Croceron.**

Si dà atto che la registrazione integrale della seduta è conservata agli atti su nastro magnetico, a tutti gli effetti di legge documento amministrativo (art. 22 comma 20 Legge 241/1990).